



Scaramella e il lanzicheneco

Storia delle battaglie di Melegnano e Pavia

Concerto Narrante

Scaramella e il lanzichenecco

Storia delle battaglie di Melegnano e di Pavia

Concerto Narrante

Organico

soprano, contralto, tenore, basso, violino/viella, flauti dolci, cornetto, bombardarda, trombone, viola da gamba violone, tiorba, percussioni

Proiezioni di quadri e sottotitoli (disponibili anche tradotti nella lingua desiderata)

Programma

Musiche di:

Janequin, Willaert, Werrecore, Des Pres, Bendusi, Mainerio, Tromboncino, Senfl, canti originali dei Lanzicheneccchi, musiche del primo protestantesimo.

Nello specifico si segnalano

Di Clément Janequin: La "Bataille de Marignan", descrizione musicale della battaglia di Melegnano (detta dei giganti) del 1515;

di M.H. Werrecore; la "Batalia Italiana", descrizione musicale della Battaglia di Pavia del 1525



Presentazione

Sullo sfondo della lotta per la supremazia sul Ducato di Milano e sul nord Italia, che vide Francesco I scontrarsi prima con gli svizzeri nel 1515 e poi con Carlo V nel 1525, sono narrate le vicende di due soldati impegnati tra le opposte fazioni. Scaramella e un Lanzicheneco; è quest'ultimo che troviamo all'inizio dello spettacolo intento a seguire una funzione in lingua germanica; la riforma protestante, iniziata da Lutero nel 1517 con l'affissione delle 97 tesi alla cattedrale di Wittenberg, comincia a far proselitismi, si scagliano anatemi contro il papa e la sua corte, contro la chiesa cattolica. A tutto questo nuovo fervore religioso aderiscono con profonda violenza i Lanzichenecchi, mercenari ispiratisi alla falange svizzera per poi diventarne acerrimi nemici, esercito moderno per l'epoca capace di una terribile violenza.

Il lanzicheneco protagonista della nostra storia, uscendo dalla chiesa sente i canti dei suoi commilitoni in partenza per la guerra verso il nord Italia e contro Milano e decide di unirsi a loro marciando per giorni e attraversando le Alpi.

A Roma intanto in una messa cattolica in latino il soldato Scaramella prega e spera di trovare un nuovo incarico che possa procurargli la paga; le sue preghiere vengono presto esaudite poiché sul sagrato lo aspetta un Capitano in cerca di mercenari che il Papa vuole inviare a difesa di Milano.

Scaramella e il lanzicheneco si scontreranno per la prima volta nella Battaglia di Melegnano e poi in quella di Pavia che sancirà il dominio Asburgico-Spagnolo di Carlo V sul nord Italia.

Questi avvenimenti sono narrati in musica attraverso le due composizioni di Jannequin e Werrecore che descrivono le due battaglie di Melegnano e Pavia, attraverso l'utilizzo di onomatopee che richiamano i rumori della battaglia, le grida dei soldati, gli squilli delle trombe. La composizione di Jannequin, in francese e quella di Werrecore, in italiano, utilizzano analoghi procedimenti compositivi che immergono l'ascoltatore all'interno della situazione descritta, facendo uso delle sole voci umane.

Tra le due battaglie passano 10 anni e questo scorcio viene usato nello spettacolo per raccontare il lato umano di un'epoca in cui chi si era scontrato in battaglia, se era mercenario, poteva ritrovarsi a bere insieme in osteria come capitò a Scaramella e al Lanzicheneco che in quegli anni si occuparono chi dei piaceri della vita chi di accasarsi per trovare una posizione.

Lo spettacolo racconta anche il lato religioso e politico; di come l'odio verso il papato diventasse sempre più forte (il sacco di Roma avviene solo un anno dopo la battaglia di Pavia) e come il massiccio intervento dei grandi stati francese e dell'impero di Carlo V abbia segnato la fine dell'indipendenza delle signorie e dei comuni, aprendo un nuovo capitolo della storia d'Italia.

A questo [link](#) un'ampia **presentazione video** dello spettacolo. Le riprese sono state effettuate dal vivo durante il concerto che abbiamo tenuto al festival "Di Parola in Musica".

I Concerti Narranti

Cosa si intende per "Concerto Narrante"

Ampliare la quantità di pubblico interessata a manifestazioni concertistiche e artistiche in generale non significa cercare di contattare chi già frequenta teatri, rassegne festival, ma al contrario attrarre chi non frequenta questi circuiti.

In moltissimi casi chi non si reca ai concerti o ad altri eventi artistici non possiede (o crede di non possedere) la necessaria cultura e preparazione per "comprendere" l'evento artistico. Ogni linguaggio artistico, sia esso musicale, visivo, teatrale, ha una sua specifica "grammatica" una sua precisa estetica che varia attraverso i secoli e i luoghi. Come superare attraverso una forma artistica (e non una lezione-concerto) questa separazione? Attraverso l'uso di ciò che è universalmente comprensibile ovvero la narrazione di una storia. Chiunque ascoltando un racconto può comprendere la sua struttura, i suoi affetti (tutta la gamma delle emozioni) ed entrare in empatia con esso. Il parallelo fra la storia narrata, la musica e l'immagine permette al pubblico di attuare quella comprensione.

E' fondamentale qui sottolineare come non si stia proponendo un lavoro basato su musica "a commento" di una narrazione ma di come un concerto possa essere strutturato (anche con l'ausilio di attori e proiezione di quadri, didascalie e sottotitoli) per diventare "Narrante". Il ritmo e la struttura degli spettacoli assomigliano a quello operistico e teatrale; non vi sono pause, come in un normale concerto ma testi e musiche vanno a formare una grande "Suite".

www.orchestrazebo.com